



**Pubblicazione del
Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione**

Numero 21 del 17 maggio 2021

news news

**APPELLO DEL PRESIDENTE SNA: NO AGLI
ACCORDI FUORI-ANA CHE ALIMENTANO LA
DISINTERMEDIAZIONE**

Ancora una volta il tema degli “accordi spazzatura” è sotto i riflettori del Sindacato. Troppi agenti accettano forme di collaborazione con compagnie dirette, con comparatori tariffari e con gestioni direzionali, sottoscrivendo accordi che nulla hanno a che vedere con i mandati di agenzia conformi all’Accordo Nazionale Agenti.

Si tratta di “forme di collaborazione atipica, prive dei diritti fondamentali sanciti dall’Accordo Nazionale Agenti (ANA), mancanti di trattamento pensionistico (FONAGE), di Cassa di Previdenza e dello stesso riconoscimento della figura professionale di Agente assicurativo”, scrive il Presidente Nazionale SNA Claudio Demozzi in una lettera indirizzata agli agenti iscritti al Sindacato.

“Tralasciando singoli casi di Colleghi in estrema difficoltà - scrive Demozzi - oppure in situazione di oggettiva impellente necessità, davanti alle conseguenze che simili comportamenti comportano per la Categoria, non posso esimermi dal ricordarvi che, tra l’altro:

- è in atto la trattativa per il rinnovo dell'Accordo Nazionale Agenti/Imprese 2003 (che sancisce i diritti fondamentali degli Agenti, le principali tutele alle quali chi accetta di operare quale "procacciatore d'affari" rinuncia senza appello);
- faticosamente e grazie alla mobilitazione dell'intera Categoria agenziale, il FONAGE continua a rappresentare lo strumento previdenziale degli Agenti per eccellenza (al quale il "procacciatore" rinuncia, rinunciando altresì al versamento obbligatorio del contributo a suo favore da parte della Compagnia mandante);
- la Cassa di Previdenza Agenti (CpA) è un diritto degli Agenti sancito per Legge e che la Cassa viene alimentata anche dai versamenti obbligatori a carico della/e Compagnia/e Mandante/i (ai quali il "procacciatore" rinuncia)".

"In questo contesto - prosegue la lettera - è Agente professionista, propriamente detto, l'Agente che esercita in forza di uno o più Mandati agenziali che richiamino espressamente (almeno) i tre istituti sopra elencati (ANA, FONAGE, CPA). Ogni volta che un Agente rinuncia a definirsi tale ed accetta di ridimensionare la propria figura professionale a quella di "procacciatore d'affari" (senza specifici diritti e tutele), diventiamo tutti più poveri, mettiamo in pericolo le nostre (poche) certezze, favoriamo una forma strisciante di disintermediazione agenziale".

Demozzi sottolinea anche le gravissime conseguenze che deriverebbero agli agenti in caso di diffusione di forme distributive simili a quelle del "Progetto 51", di Allianz, che vedono le compagnie entrare in società con gli agenti con il 51% delle quote societarie, lasciando a questi ultimi il ruolo di soci di minoranza. In un simile quadro, non soltanto è minata la libertà dell'agente di operare in plurimandato o in regime di collaborazione, ma è chiaro che ogni decisione di natura societaria in tema di organizzazione e gestione dell'attività dell'agenzia sarà presa dalla compagnia, perché gli agenti non potranno più avere nessuna voce in capitolo.

“Consultando abitualmente il canale di comunicazione del Sindacato (www.snachannel.it), il sito istituzionale (www.snaservice.it), la nostra rivista cartacea (L’Agente di assicurazione) e prestando attenzione alle circolari SNA, si possono acquisire importanti informazioni sugli argomenti qui sopra trattati anche al fine di adottare i giusti comportamenti, le scelte corrette, davanti alle offerte più o meno pressanti delle Imprese e degli operatori “non-tradizionali” del settore”, conclude Demozzi.